

# DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



**DIPARTIMENTO AMBIENTE E  
TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,  
OPERE PUBBLICHE E TRASPORTI**

**REGIONE BASILICATA**

**UFFICIO COMPATIBILITA'  
AMBIENTALE  
19AB**

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 19AB.2015/D.00688

DEL 12/5/2015

Codice Unico di Progetto: \_\_\_\_\_

**OGGETTO**

D. L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).  
Parere motivato sulla procedura VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), comprensivo del parere di Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), relativamente al "Regolamento Urbanistico" del Comune di Matera. Autorità Procedente: Comune di Matera.

**UFFICIO RAGIONERIA GENERALE**

**PREIMPEGNI**

| Num. Preimpegno | Bilancio | Missione.Programma | Capitolo | Importo Euro |
|-----------------|----------|--------------------|----------|--------------|
|                 |          |                    |          |              |
|                 |          |                    |          |              |
|                 |          |                    |          |              |

**IMPEGNI**

| Num. Impegno | Bilancio | Missione. Programma | Capitolo | Importo Euro | Atto | Num. Prenotazione | Anno | Num. Impegno Perente |
|--------------|----------|---------------------|----------|--------------|------|-------------------|------|----------------------|
|              |          |                     |          |              |      |                   |      |                      |
|              |          |                     |          |              |      |                   |      |                      |
|              |          |                     |          |              |      |                   |      |                      |

**LIQUIDAZIONI**

| Num. Liquidazione | Bilancio | Missione. Programma | Capitolo | Importo Euro | Num. Impegno | Atto | Num. Atto | Data Atto |
|-------------------|----------|---------------------|----------|--------------|--------------|------|-----------|-----------|
|                   |          |                     |          |              |              |      |           |           |
|                   |          |                     |          |              |              |      |           |           |
|                   |          |                     |          |              |              |      |           |           |

**VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE**

| Num. Registrazione | Bilancio | Missione. Programma | Capitolo | Importo Euro | Num. Impegno | Atto | Num. Atto | Data Atto |
|--------------------|----------|---------------------|----------|--------------|--------------|------|-----------|-----------|
|                    |          |                     |          |              |              |      |           |           |
|                    |          |                     |          |              |              |      |           |           |
|                    |          |                     |          |              |              |      |           |           |

**ACCERTAMENTO**

Importo da accertare

**Note**

Non comporta visto di regolarità contabile.

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE Elio Manti

DATA 15/05/2015

Allegati N. \_\_\_\_\_

Atto soggetto a pubblicazione  Integrale  Per oggetto  Per oggetto + Dispositivo

## IL DIRIGENTE

**VISTA** la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale” e le successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e le successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante “Individuazione degli atti di competenza della Giunta”;

**VISTA** la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante “Iter procedurale delle Determinazioni e Disposizioni, Avvio del Sistema Informativo di Gestione dei Provvedimenti Amministrativi”;

**VISTA** la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante “Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Modifica parziale DGR n. 227/14.”;

**VISTA** la D.G.R. n. 694 del 10 giugno 2014, recante “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati.”;

**VISTA** la D.G.R. n. 695 del 10 giugno 2014, recante “Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell’Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta.”;

**VISTA** la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

**VISTO** il D. L.vo n. 152 del 3 aprile 2006 (e s.m.i.) “Norme in materia ambientale”, con particolare riferimento alla Parte Seconda recante “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC);

**VISTO** l’art. 6, commi 2, 3 e 3bis del citato D. L.vo n. 152/2006 che individua i piani e programmi sottoposti a procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), distinguendo quelli sottoposti a VAS da quelli invece sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VAS;

**VISTA** la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e le successive integrazioni e modificazioni (con particolare riferimento alla Direttiva 2009/147/CEE);

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni (Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997);

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 (e s.m.i.), relativo al “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE” (e s.m.i.);

**VISTO** il D.M. del 03 aprile 2000 (G.U. n. 99 del 22 aprile 2000, S.O.) (e s.m.i.), con il quale è stato pubblicato l’elenco dei siti di interesse comunitario e delle zone di protezione speciale (pSIC, ZPS) delle Regioni italiane e delle Province autonome di Trento e Bolzano componenti la Rete Natura 2000;

**VISTO** il D.M. del 03 settembre 2002 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002), recante “Linee Guida per la gestione dei Siti comunitari di Rete Natura 2000;

**VISTA** la D.G.R. n. 2454 del 22 dicembre 2003, con cui la Regione Basilicata ha dato attuazione al D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.);

**VISTO** il D.M. del 25 marzo 2005 (G.U. n. 157 del 08 luglio 2005), recante “Elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE”;

**VISTO** il D.M. del 05 luglio 2007, recante “Elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE”;

**VISTO** il D.M. del 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) ed a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

**VISTO** il D.P.G.R. n. 65 del 19/03/2008, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

**VISTO** il D.M. del 19 giugno 2009, recante “Elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE” (G.U. n. 157 del 09 luglio 2009);

**VISTO** il D.M. del 14 marzo 2011 “Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE”, in cui rientrano per la Regione Basilicata anche i due siti nuovi Comunitari Monte Coccovello – Monte Crivo - Monte Crive e lago del Rendina;

**VISTA** la D.G.R. n. 1625 del 25 settembre 2009, concernente l’approvazione e la pubblicazione delle cartografie catastali delle aree S.I.C. e Z.P.S. della Rete Natura 2000 di Basilicata in approvazione del Decreto del MATTM del 17 ottobre 2007 e delle Aree Naturali Protette Regionali;

**VISTA** la D.G.R. n. 1386 del 1 settembre 2010, concernente l’aggiornamento degli inventari degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna associate – Monitoraggio “dal progetto Bioitaly al countdown 2010”;

**VISTA** la D.G.R. n. 951 del 18 luglio 2012, recante “D.G.R. n. 1925/2007 – Programma Rete Natura 2000 di Basilicata e D.G.R. n. 1214/2009 - Adozione delle Misure di Tutela e Conservazione per i Siti Natura 2000 di Basilicata – Conclusione II fase del Programma Rete Natura 2000 per le Aree Territoriali Omogenee 1–2–3–5–6–8-9;

**VISTA** la D.G.R. n. 1076 del 7 agosto 2012, concernente l’aggiornamento dei formulari standard e dei perimetri dei Seguenti siti Natura 2000: Dolomiti di Pietrapertosa, Bosco di Montepiano, Foresta di Gallipoli Cognato, Gravine di Matera;

**VISTA** la D.G.R. n. 30 del 15 gennaio 2013, concernente l’aggiornamento e l’integrazione delle Misure di Tutela e Conservazione per i Siti Natura 2000 di Basilicata - Programma Rete Natura 2000 per le Aree Territoriali Omogenee 4-10-11;

**VISTA** la D.G.R. n. 86 del 29 gennaio 2013, recante “Proposta di istituzione ulteriori siti comunitari presenti nel Parco nazionale del Pollino: IT9210125 “Timpa dell’Orso-Serra del Prete”, IT9210130 “Bosco di Chiaromonte Piano Iannace”, IT9210135 “Piano delle Mandre”, IT9210146 “Pozze di Serra Scorzillo”, IT9210175 Valle Nera – Serra di Lagoforano”;

**VISTA** la D.G.R. n. 761 del 27 giugno 2013, recante “Ampliamento a mare dei Siti Rete Natura 2000 della Costa Jonica Lucana: Costa Jonica foce Bradano IT220090, Costa Jonica foce Basento IT220085, Costa Jonica foce Cavone IT220095, Costa Jonica foce Agri IT220080, Bosco Pantano di Policoro e Costa Jonica foce Sinni IT220055;

**VISTO** il D.M. del 16 settembre 2013 recante “Designazione di venti Z.S.C. della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”;

**VISTA** la D.G.R. n. 1499 del 14 novembre 2013, recante “Approvazione della cartografia geo-riferita degli Habitat di interesse comunitario presenti in 48 Siti RN 2000 di Basilicata (D.G.R. n. 1386 del 1/09/2010, D.G.R. n. 1076/2012, D.G.R. n. 1407/2012 e D.G.R. n. 761/2013)”;

**VISTA** la D.G.R. n. 170 del 11 febbraio 2014, recante “D.M. 16 settembre 2013 di designazione di venti Z.S.C. della regione biogeografica mediterranea ricadenti sul territorio della

Regione Basilicata Art. 3 – Individuazione dei soggetti affidatari della gestione di ciascuna delle ZSC designate”;

**VISTA** la D.G.R. n. 769 del 24 giugno 2014, recante “Programma Rete Natura 2000 Basilicata, Articolo 12 Direttiva Uccelli 2009/147/CE – Rapporto Nazionale sullo stato di conservazione dell’avifauna 2008-2012. Aggiornamento campo 3.2 Formulari Standard Zone a Protezione Speciale (ZPS) RN2000 Basilicata”;

**VISTA** la nota del Comune di Matera, registrata al prot. dipartimentale al n. 0174270/19AB in data 31 ottobre 2014, con la quale è stata trasmessa la documentazione per l’avvio del procedimento di V.A.S., comprensivo della Valutazione di Incidenza, relativamente al **Regolamento Urbanistico di Matera**;

**RILEVATO** che sulla base dell’istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

### **FASE AMMINISTRATIVA**

- Il Comune di Matera, in qualità di Autorità Procedente, con nota n. 51332 del 30/10/2014 (registrata al prot. dipartimentale in data 31/10/2014 al n. 0174270/19AB) ha trasmesso all’Ufficio regionale Compatibilità Ambientale, in qualità di Autorità Competente, l’istanza per l’avvio del procedimento di VAS relativo al Regolamento Urbanistico comunale. All’istanza venivano allegati: la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica e la Valutazione di Incidenza.
- L’Autorità Procedente, con nota n. 55085 del 18/11/2014 (registrata al prot. dipartimentale in data 19/11/2014 al n. 191838/19AB), ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 42 del 1/11/2014 dell’avviso relativo alla fase di consultazione prevista dall’art. 14 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.).
- L’Autorità Competente, con nota n. 0216715/19AB del 19/12/2014, ha provveduto ad informare i Soggetti Competenti in materia Ambientale, coinvolti nel procedimento, l’avvio della fase di consultazione pubblica con richiesta di osservazioni e/o contributi da inviare entro il 15/02/2015.
- Durante la fase di consultazione pubblica, prevista dall’art. 14 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), sono pervenute le seguenti osservazioni:
  - l’Ufficio regionale Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura (con nota n. 0028344/19AE del 12/02/2015) sottolinea la necessità di integrare il Rapporto Ambientale riportando le “Misure di Tutela e Conservazione”, adottate con le D.G.R. n. 951/2012 e 30/2012, relative ai siti ZSC-ZPS “Gravina di Matera” (codice IT9220135) e ZSC/ZPS “Lago San Giuliano e Timmari” (codice IT9220144).
  - l’Autorità di Bacino della Basilicata (con nota n. 0282/8002 del 17/02/2015, registrata al prot. dipartimentale in data 18/02/2015 al n. 0031799/19AB), evidenzia che il vigente Piano per l’Assetto Idrogeologico, adottato il 17/11/2014, ha individuato alcune aree poste lungo il Torrente Gravina, alle località Borgo Venusio e Borgo Picciano, che risultano interessate da condizioni di rischio idraulico.

### **PROPOSTA DI PIANO**

Il RU del Comune di Matera interessa le trasformazioni fisiche e funzionali di rilevanza urbanistica, ambientale, paesistica della città esistente, ricomprese nel perimetro dello Spazio Urbano del PRG vigente, approvato con DPGR n. 269 del 20/12/2006, integrato con limitate porzioni di insediamenti esistenti e in formazione (Borghi e Asse Matera Nord). Relativamente all’ambito extraurbano, in attesa del Piano Strutturale Comunale, si conferma la disciplina urbanistica dettata dalla vigente “Variante relativa alla disciplina dello spazio extra e periurbano (VEP)”, approvata con DPGR n. 296 del 20/03/1996.

In particolare si è provveduto a riorganizzare la vigente disciplina allo scopo di rendere più esplicite le specifiche finalità di riqualificazione urbana del piano, anche attraverso la sua caratterizzazione in senso perequativo introducendo, ove possibile, il ricorso alle tecniche della premialità e della compensazione.

Le finalità di piano si articolano in:

- ✓ integrazione e rafforzamento della rete ecologica urbana;
- ✓ tutela e la valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e ambientale;
- ✓ qualificazione della città a partire dai luoghi centrali per valore funzionale, morfologico e simbolico;
- ✓ definizione del margine dell’insediato della Città;
- ✓ completamento dell’Asse per attività Matera Nord;
- ✓ equa distribuzione tra pubblico e privato e tra privati degli oneri e dei vantaggi economici derivanti dal processo di trasformazione e valorizzazione della città;
- ✓ adeguamento delle previsioni di completamento e qualificazione urbana con le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche dei suoli urbani;
- ✓ disponibilità delle aree necessarie per soddisfare i fabbisogni pubblici della comunità;

- ✓ diffusione delle pratiche di progettazione urbanistica ed edilizia sostenibili con il ricorso alle tecnologie finalizzate al contenimento dei consumi idrici e dell'efficienza energetica.

Il piano si articola sostanzialmente suddividendo l'ambito urbano in: componenti urbanizzate, in via di urbanizzazione e dell'armatura urbana. Le componenti urbanizzate sono distinte, in ragione dei loro caratteri di stratificazione storica, in: Città storica da tutelare e valorizzare, Città consolidata da mantenere e valorizzare, Città consolidata da riqualificare e completare, Città in via di consolidamento da mantenere e Città in via di formazione da completare.

Particolare attenzione è stata posta al Centro Storico con le seguenti specifiche finalità:

- a) la conservazione delle unità edilizie che presentano caratteri compiuti di interesse monumentale e/o storico testimoniali e/o architettonici, con la conferma e/o la introduzione di usi compatibili;
- b) il ritocco e completamento delle unità edilizie che presentano un assetto incompleto con un impianto morfo-tipologico riconoscibile, tramite l'integrazione e il completamento edilizio in coerenza con detto impianto e con l'eventuale variazione della destinazione d'uso;
- c) il rimodellamento dell'impianto edificato esistente, tramite la definizione e l'introduzione di una nuova configurazione morfo-tipologica e di usi coerenti;
- d) il mantenimento delle unità edilizie incongruenti con il contesto per forma, dimensione e/o impianto percettivo, le quali richiederebbero trasformazioni i cui costi economici e/o sociali non appaiono sostenibili nel breve-medio periodo.

In relazione alle Norme Tecniche di Attuazione, il piano schematicamente risulta così strutturato:

- ✓ Città storica da tutelare e valorizzare: comprende l'insieme delle parti dell'insediamento costituito dai Rioni Sassi, dall'espansione settecentesca, ottocentesca e inizi novecento a margine dei Sassi e dai quartieri e borghi di "Risanamento Sassi" degli anni cinquanta. Gli interventi edilizi e urbanistici, nonché le iniziative di promozione sociale ed economica, sono finalizzati alla conservazione e valorizzazione delle qualità esistenti.

Per il Rione Sassi il RU rinvia alla disciplina dettata dai Programmi biennali di attuazione previsti dalla Legge n. 771/1986 "Conservazione e recupero dei Rioni Sassi di Matera".

Per il Centro Storico si prevedono esclusivamente interventi di conservazione delle unità edilizie, di ritocco e completamento delle unità che presentano un assetto incompleto, il rimodellamento dell'impianto edificato, il mantenimento delle unità incongruenti

- ✓ Città consolidata da mantenere e valorizzare: comprende le parti dell'insediamento riconducibili a regole leggibili di impianto, di disposizione e di rapporto con i tracciati viari. Gli interventi sono finalizzati al mantenimento dell'impianto urbanistico, alla conservazione degli edifici di valore architettonico, al miglioramento della qualità architettonica, tecnologica e funzionale, alla qualificazione e maggiore dotazione degli spazi e servizi pubblici.

- ✓ Città consolidata da riqualificare e completare: comprende la parte della città esistente di impianto non recente solo parzialmente configurata o scarsamente definita il cui impianto necessita di trasformazione. In tali parti si ha carenza o inadeguatezza della rete della viabilità e dei parcheggi e degli spazi e dei servizi pubblici, sono inoltre compresi edifici per i quali è necessaria una ridefinizione dell'assetto morfologico e funzionale. Gli interventi sono finalizzati al riordino, miglioramento e/o completamento dei caratteri morfologico/funzionali dell'insediamento.

- ✓ Città in via di consolidamento da mantenere: comprende la porzione di città esistente recente, completa nelle sue caratteristiche morfologiche e, in alcune parti, tipologiche. Gli interventi sono finalizzati al mantenimento dell'impianto urbanistico attuale, al miglioramento della qualità architettonica, tecnologica e funzionale della parte del patrimonio edilizio più recente, nonché alla qualificazione e maggiore dotazione degli spazi e servizi pubblici.

- ✓ Città in via di formazione da completare: comprende l'insieme delle parti dell'insediamento costituite da brani di città recente, parzialmente configurati o incompleti. Gli interventi sono finalizzati al completamento edilizio ed alla contemporanea definizione e consolidamento dei caratteri morfologico-funzionali dei margini dell'insediamento.

- ✓ Città di primo impianto: comprende l'insieme delle parti dell'insediamento parzialmente o prevalentemente non edificate e non urbanizzate interessate da strumenti urbanistici esecutivi la cui procedura di adozione risulta attivata o parzialmente attivata.

La disciplina urbanistica del R.U. individua:

- a) "Tessuti" che corrispondono a quelle porzioni della città il cui assetto è in prevalenza morfologicamente configurato e le cui trasformazioni sono di norma assentibili per attuazione diretta anche per le modeste entità in quanto trattasi sostanzialmente in manutenzioni, restauri, ristrutturazioni, ecc. di manufatti esistenti.
- b) "Ambiti" ed "Aree" che corrispondono a porzioni prive di configurazione morfologica e funzionale e che sono dunque oggetto di interventi di trasformazione o di primo impianto di rilevanza urbanistica e, come tali, sottoposti a procedure di attuazione indiretta previa redazione di P.A., nel rispetto di specifiche

schede di dettaglio che indicano la prefigurazione del disegno urbanistico, i parametri urbanistici ed edilizi, le destinazioni d'uso e prescrizioni particolari. Per ogni comparto, il disegno urbanistico sarà improntato ai principi della perequazione urbanistica e di sostenibilità ambientale con i quali sarà possibile reperire le aree da destinare agli standard e assicurare la continuità della rete ecologica e del verde.

Il RU ha individuato i seguenti ambiti, che complessivamente interessano una superficie territoriale di 602.690 mq alla quale corrisponde un carico urbanistico di 101.156 mq, il cui quadro riepilogativo risulta così distinto (stralcio art. 50 delle N.T.A.):

| RU 2013                  |                      |                                     |                    |   |   |                               |                               |                           |
|--------------------------|----------------------|-------------------------------------|--------------------|---|---|-------------------------------|-------------------------------|---------------------------|
| Ambiti                   | Sup. Territ. (St) mq | Indice terr. (Uet) pereq. (1) mq/mq | Sul di base mq (2) | Incremento max (3) mq   |   | Sul max proprietà comparto mq | Carico urbanistico max (5) mq | Indice terr. Totale mq/mq |
|                          |                      |                                     |                    | per allocazione nel comparto (4)                                | premiabile attribuibile alla proprietà del comparto (4)   |                               |                               |                           |
|                          |                      |                                     |                    | Edil Resid. Pubblica (ERP) e/o quantità edificatorie trasferite | a) per accoglienza ERP e quantità edificatorie trasferite<br>b) per realizzazione Edilizia Sociale come quota parte della Sul di base<br>c) per qualità progetto, soddisfacimento requisiti prestazionali |                               |                               |                           |
| AC/1<br>via dei Messapi  | 13.080               | 0,07                                | 915                | 458   | 458   | 1.373                         | 1.830                         | 0,14                      |
| AC/2<br>Granulari        | 31.170               | 0,14                                | 4.363              | 2.182   | 2.182   | 6.545                         | 8.726                         | 0,28                      |
| AC/3<br>Serra Venerdi    | 56.400               | 0,175                               | 9.870              | -- (6)  | 4.230 (7)   | 14.100                        | 14.100                        | 0,25                      |
| AC/4<br>P.zza Matteotti  | 40.770               | --                                  | 5.700 (8)          | -- (9)  | 570 (10)  | 6.270                         | 6.270                         | --                        |
| AC/5<br>Tre Pini         | 30.460               | 0,14                                | 4.264              | 2.132   | 2.132   | 6.396                         | 8.528                         | 0,28                      |
| AC/6a<br>Montescaglioso  | 37.390               | 0,11                                | 4.112              | 2.056   | 2.056   | 6.166                         | 8.224                         | 0,22                      |
| AC/6b<br>Montescaglioso  | 23.980               | 0,11                                | 2.637              | 1.319   | 1.319   | 3.956                         | 5.274                         | 0,22                      |
| AC/6c<br>Montescaglioso  | 18.070               | 0,11                                | 1.987              | 994   | 994   | 2.981                         | 3.974                         | 0,22                      |
| AC/6d<br>Montescaglioso  | 18.310               | 0,11                                | 2.014              | 1.007   | 1.007   | 3.021                         | 4.028                         | 0,22                      |
| AC/6e<br>Montescaglioso  | 38.260               | 0,11                                | 4.208              | 2.104   | 2.104   | 6.312                         | 8.416                         | 0,22                      |
| AM/1<br>Serra Rifusa 1   | 157.860              | 0,056                               | 8.840 (11)         | 4.420   | 4.420   | 13.260                        | 17.680 (11)                   | 0,112                     |
| AM/2<br>Serra Rifusa 2   | 23.590               | 0,056                               | 1.321 (12)         | 661   | 661   | 1.982                         | 2.642 (12)                    | 0,112                     |
| AMR/1<br>via Gravina     | 55.930               | 0,056 (13)                          | 3.132              | 1.566   | 1.566   | 4.698                         | 6.264                         | 0,112                     |
| AMR/2<br>PAIP            | 29.540               | --                                  | esist. (14)        | --  | --  | --                            | --                            | --                        |
| AMR/3<br>Ofra            | 22.470               | --                                  | esist. (14)        | --  | --  | --                            | --                            | --                        |
| AR/1<br>via Gattini      | 2.010                | --                                  | 2.200              | --  | --  | 2.200                         | 2.200                         | --                        |
| AR/2<br>Giardino Porcari | 3.400                | --                                  | 1.500              | --  | 1.500(15)   | 3.000                         | 3.000                         | --                        |
|                          | 602.690              |                                     | 57.063             | 18.897  | 25.197  | 82.260                        | 101.156                       |                           |

Tutti gli ambiti/comparti derivano da preesistenti previsioni di P.R.G. non attuate con modifiche delle superfici territoriali che sono state generalmente diminuite tranne che per gli ambiti AC/2 (da 27.000 a 31.170 mq), AC/6b (da 23.900 a 23.980 mq), AM/1 (da 137.200 a 157.860 mq) e AMR/2 (da 24.400 a 29.540 mq).

Sono stati individuati, inoltre, 9 aree destinate a Programmi Integrati relativi a parti della città da riqualificare o completare comprendenti porzioni di tessuti di impianto non recente a bassa qualità urbana che presentano caratteri di degrado e disorganicità nell'impianto planimetrico e/o nel profilo altimetrico e di eterogeneità dei caratteri tipologici e formali degli edifici. Questi si attuano generalmente con modalità diretta, mentre gli interventi più complessi sono promossi tramite piani programmi integrati, di iniziativa pubblica, che dovranno perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ migliorare la qualità urbana mediante una maggiore dotazione di spazi e servizi pubblici;
- ✓ rendere più ordinato, completo, coerente e sostenibile il carattere morfologico e funzionale dell'impianto insediativo.

Il dimensionamento del RU, in relazione alla capacità edificatoria residenziale, comporta una SUL complessiva di 125.398 mq che corrispondono a 3.135 abitanti virtuali (considerando 40 mq/ab.), di cui 1.070 ricadenti in aree a pianificazione attuativa progressiva. Il numero di nuovi abitanti insediabili corrisponde

al 5,3% rispetto a quelli del 2011, per un totale complessivo di 62.704, inferiore rispetto alle previsioni del PRG che era stato strutturato per un totale di 67.000 abitanti virtuali, compreso il periurbano ed i Borghi.

Le componenti dell'armatura urbana sono ricomprese nei seguenti sistemi:

a) Sistema paesaggistico-ambientale: hanno come finalità quella di favorire la sostenibilità dello sviluppo dell'insediamento attraverso l'introduzione di regole di comportamento volte ad assicurare il buon funzionamento dei cicli biologici della natura, ad utilizzare a fini urbanistici le risorse naturali con ritmi che non ne pregiudichino la riproducibilità nel tempo. Risulta costituito dalla rete ecologica comunale che è il sistema interconnesso delle componenti di valore naturalistico con continuità strutturale e funzionale. Si ritrovano, inoltre, le aree sensibili costituite dalle porzioni di territorio con presenza di criticità idrogeologiche e le aree che ricadono nella fascia esterna al sito SIC/ZPS "Gravine di Matera" (codice IT9220135) all'interno della quale gli interventi sono ammessi previa Valutazione di Incidenza, in virtù della Delibera di Consiglio Regionale n. 927 del 15/02/2005.

b) Sistema della mobilità: costituito dalla viabilità carrabile, dalle linee ferroviarie, dal verde di arredo stradale e dai percorsi ciclopedonali. I principali interventi riguardano:

- ✓ la realizzazione del tratto della tangenziale ovest tra Serra Venerdi e via Carlo Levi;
- ✓ l'adeguamento del tratto urbano di via Montescaglioso ricompreso tra il nuovo ospedale e il rione Agna;
- ✓ la realizzazione del prolungamento del tracciato FAL fino al quartiere San Francesco.

c) Sistema del verde e dei servizi, degli impianti e infrastrutture tecnologiche e delle attrezzature.

Sono state confermate le aree a pianificazione progressiva quali: la lottizzazione "Il Quadrifoglio" e Via dei Normanni, a destinazione residenziale, e l'ampliamento PAIP, a destinazione produttiva. Per l'Asse Matera Nord si conferma la disciplina contenuta nella VEP, sopra citata.

Il RU favorisce il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili attraverso specifiche prestazioni ambientali da assicurare sia negli interventi urbanistici che in quelli edilizi. Vengono indicati, a tal proposito, una serie di interventi che potranno essere utilizzati per assicurare un maggiore risparmio energetico, con la previsione anche di incentivi mediante premialità di tipo volumetrico.

## **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il Rapporto Ambientale, redatto in conformità con quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte II del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), contiene l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio socio-culturale.

### **Analisi di coerenza esterna**

La verifica di coerenza esterna è una attività che consente di consolidare gli obiettivi del R.U. all'interno del contesto programmatico in cui si inserisce il Piano. Lo scopo è quello di valutare la congruenza tra gli obiettivi del Piano e quelli dettati da altri strumenti normativi o pianificatori che hanno ricadute sulla gestione del territorio o sull'ambiente. Sono stati, quindi, analizzati i seguenti strumenti di pianificazione e/o vincoli ambientali:

Rete Natura 2000: nel territorio comunale di Matera sono presenti due aree afferenti alla Rete Natura 2000: il SIC/ZPS "Gravine di Matera" (codice IT9220135) e il SIC/ZPS "Lago S. Giuliano e Timmari" (codice IT9220144). In particolare l'ambito urbano di Matera ricade nella fascia esterna al sito "Gravine di Matera" e, pertanto, è stata redatta la Valutazione di Incidenza alla quale si rimanda per le valutazioni appropriate.

Sistema Ecologico Funzionale Territoriale della Regione Basilicata: La Carta dei sistemi di terre classifica l'area in esame nel sistema di terre delle Colline Argillose (C3). Questo comprende i rilievi collinari argillosi della Fossa Bradanica, a granulometria fine, a quote comprese tra 20 e 750 m. L'uso del suolo prevalente è a seminativo, subordinatamente a vegetazione naturale erbacea o arbustiva, spesso pascolata. Il sistema comprende anche l'altopiano delle Murge materane, su calcari duri e calcareniti, a quote comprese tra 50 e 550 m. Il territorio delle Colline Argillose è costituito per il 62% da seminativi estensivi, solo una piccola parte presenta mosaici agroforestali, macchia termofila, e praterie termofile. La parte interna si presenta estremamente omogenea, con vaste aree a seminativi e sparse tessere di formazioni termofile totalmente isolate. La geometria del paesaggio è caratterizzata da ampie tessere di paesaggi agricoli nella parte interna e da importanti estensioni di formazioni termofile nella parte a confine con la piana.

Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale della Basilicata: tra le azioni previste dal Piano quelle gestibili dal R.U. riguardano prevalentemente l'efficiamento del patrimonio edilizio pubblico e privato attraverso, nonché gli interventi legati al settore dei trasporti. Il RU, all'interno delle proprie competenze, favorisce il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili attraverso specifiche prestazioni ambientali da assicurare negli interventi urbanistici ed edilizi. Nel settore dei trasporti sarà favorita la razionalizzazione della mobilità urbana ed extraurbana, incentivando il ricorso a motorizzazioni più efficienti. Particolare attenzione sarà rivolta alla riduzione dei consumi di energia elettrica, incentivando l'impiego di lampade e sistemi di alimentazione efficienti, ed intervenendo sugli azionamenti elettrici, sull'efficienza dei motori elettrici e, più in generale, sugli usi elettrici in industria ed agricoltura. Sono anche contemplate la generazione e la cogenerazione distribuita, che, pur non contribuendo propriamente alla riduzione della

domanda di energia per usi finali, permettono apprezzabili riduzioni dei consumi di energia primaria e dei costi energetici.

Piano Turistico Regionale: si tratta dello strumento di programmazione turistica regionale, redatto ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 7/2008. Tra le aree turistiche, Matera risulta seconda tra le mete regionali con il 17%, dopo l'area del Metapontino. Si evidenzia anche un sostanziale trend di crescita degli arrivi che nel periodo 1999-2006 è cresciuto del 7%.

Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano: istituito ai sensi della L.R. n. 11/1990, il cui Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 927 del 15/02/2005. Il Piano stabilisce la zonizzazione del Parco, definita sulla base di una scala di valori che tiene conto delle qualità geomorfologiche, naturalistiche, paesaggistiche, antropiche caratterizzanti il territorio del Parco, avendo quale elemento e/o criterio basilare di riferimento, trattandosi di zonizzazione a carattere prevalentemente naturalistico-ambientale, le connotazioni geomorfologiche e naturalistiche fondamentali e, all'interno della zonizzazione individua una serie di norme di tutela ad indirizzo naturalistico ambientale. Il Parco risulta suddiviso in 3 zone omogenee, a diverso grado di tutela: A – zona di riserva integrale, B – zona di riserva generale, C – zona di protezione.

### **Quadro di riferimento ambientale**

#### Inquadramento territoriale

Il Comune di Matera ha una superficie territoriale di 387,04 kmq. A livello territoriale si colloca nella parte orientale della Basilicata a 401 m s.l.m., al confine con la parte sud-occidentale della provincia di Bari (con i Comuni di Altamura, Gravina in Puglia e Santeramo in Colle) e l'estrema parte nord-occidentale della provincia di Taranto (con i comuni di Ginosa e Laterza). Il centro di Matera si colloca al confine tra l'altopiano delle Murge, ad est, e la fossa Bradanica, ad ovest, solcata dal fiume Bradano.

Il territorio comunale confina con i comuni di Montescaglioso, Altamura, Miglionico, Laterza, Santeramo in Colle, Ginosa, Gravina in Puglia e Grottole.

Il territorio comunale di Matera rientra nel bacino idrografico del Fiume Bradano che sfocia nel Golfo di Taranto ed interessa tutto il settore centro-occidentale della Basilicata. Nonostante l'ampiezza del bacino, che è il più esteso della Basilicata, questo fiume ha la più bassa portata media annua alla foce fra i suoi consimili (poco più di 7 mc/s); ciò a causa delle modeste precipitazioni che sono le più basse nella regione, della predominanza di terreni poco permeabili e della conseguente povertà di manifestazioni sorgentizie. Anche i corsi d'acqua secondari presentano caratteristiche torrentizie, con deflussi relativamente regolari nel semestre autunno-invernale mentre nel periodo estivo le portate sono, invece, assai esigue o nulle.

Nel Comune di Matera si ritrova anche la Diga di San Giuliano, lo sbarramento sorge alla stretta di San Giuliano, dove il fiume Bradano si restringe bruscamente in una forra rocciosa incisa nelle formazioni calcaree in cui si svolge il corso del fiume.

Sotto l'aspetto morfogenetico, l'area può essere suddivisa nelle seguenti due zone:

- ✓ zona degli affioramenti rocciosi (calcareniti e calcari): nella parte nord-orientale della città, l'elemento fisiografico principale è rappresentato dal Torrente Gravina che, impostatosi secondo un percorso tracciato almeno nelle sue linee generali dagli accidenti tettonici, con la sua valle stretta, profonda e sinuosa, caratterizza la morfologia dell'intera zona.
- ✓ collina terrigena (sabbie e argille): la zona collinosa terrigena mostra un complesso di forme sviluppate su depositi plio-pleistocenici. Si tratta di rilievi tabulari con fianchi a pendenza variabile per cause litologiche o strutturali. Le sommità pianeggianti, corrispondenti a lembi di superfici di sedimentazione, sono limitate da gradini sub-verticali (affioramenti di placche residue dei depositi terrazzati conglomeratici e sabbiosi in giacitura sub-orizzontale); i fianchi dei rilievi, costituiti per lo più dagli affioramenti delle Argille Subappennine, presentano tratti a pendenza variabile in relazione sia all'intensità dell'attività erosiva sia dell'evoluzione geomorfologica della zona.

Nell'area si rinvencono numerosi e diffusi movimenti gravitativi di massa che sono stati suddivisi in: antichi, stabilizzati, quiescenti e recenti. I primi sono localizzati essenzialmente sul versante orientale di Serra Rifusa, con corpi che si presentano stabilizzati e non si evidenziano segnali di una ripresa dei movimenti per effetto di scalzamento al piede. I movimenti di massa suscettibili di rimobilizzazione parziale o totale essenzialmente per erosione al piede degli accumuli ricadono fuori dal perimetro urbano.

Sono state condotte specifiche indagini nelle zone oggetto di previsioni edilizie che hanno evidenziato una sostanziale idoneità agli interventi proposti; laddove sono state rilevate aree critiche, queste sono state destinate essenzialmente a verde con esclusione di interventi edilizi.

Nell'area rilevata sono presenti affioramenti marini appartenenti all'Unità della Piattaforma Apula, al ciclo sedimentario dell'Avanfossa Bradanica e Depositi Continentali.

Relativamente alla qualità dell'aria nel Comune di Matera, in località La Martella è presente una stazione di monitoraggio della rete regionale gestita dall'ARPAB. I dati indicano una qualità dell'aria buona per tutte le componenti, analizzate nel periodo compreso tra il 3 ed il 10/06/13 e per il 2009. L'unico elemento oggetto di attenzione è l'ozono, per il quale ci sono stati superamenti del valore obiettivo pari a 120 µg/m3 come

massima media mobile giornaliera su 8 ore (valore da non superare per non più di 25 giorni per anno civile come media sui 3 anni).

Il Comune di Matera si è dotato di uno strumento di vigilanza e controllo degli impianti di telefonia mobile, wi-max, radio e tv. Questo strumento aiuta a pianificare una nuova organizzazione delle localizzazioni delle antenne telefoniche e radiotelevisive, a cui le compagnie telefoniche dovranno attenersi al fine di evitare l'istallazione in luoghi non idonei oppure in zone con criticità dovute alla alta concentrazione di impianti radiotelevisivi (zona Murgecchia e stadio comunale). Si prevede di avviare due nuovi importanti strumenti: l'Assemblea Consultiva Permanente e la Rete di controllo dell'inquinamento elettromagnetico.

Il Comune di Matera ha eseguito una classificazione acustica del territorio, in modo da confrontare i valori determinati con quelli validi nell'area in cui ricadono le diverse zone della città e del suo territorio, con la redazione di una mappa di Classificazione Acustica che ha individuato essenzialmente le aree destinate ad uso residenziale e quelle particolarmente protette.

Dai dati demografici comunali risulta che Matera presenta una popolazione di 60.556 abitanti, pari ad una densità di 156 abitanti/kmq, con un trend di crescita nel periodo 2008/2013 dello 0,06% annuo.

Non sono disponibili dati sui consumi energetici comunali.

La distribuzione di acqua potabile annua è pari a circa 8.800.000 mc, con una perdita di circa il 30%, per una dotazione di 342 l/ab/die (dati AATO, anno 2011). Sul territorio comunale sono attivi 6 impianti di depurazione per una capacità complessiva di circa 61.000 abitanti, con la previsione di un potenziamento dei depuratori presenti in loc. Pantano, Lamione e Sarra.

La produzione di rifiuti comunale nel 2010 è stata di 26.568,85 t con una percentuale di raccolta differenziata pari al 25,37%, media superiore sia a quella provinciale (15,99%) che regionale (16,31%). Rispetto all'anno precedente, si è riscontrato un netto miglioramento passando dal 9,30% appunto al 25,37%, e di conseguenza è migliorato anche il valore pro-capite che dai 39,63 kg/ab del 2009 è passato a 111,09 kg/ab del 2010.

#### Valutazione degli impatti

Per la valutazione degli impatti presumibili è stata condotta una verifica delle incidenze delle azioni di piano con le diverse componenti ambientali, come di seguito si riporta:

Suolo e sottosuolo:

| Tematismo             | Pressione attesa                                       | Impatto   |
|-----------------------|--|---|
| Consumo di suolo      | Realizzazione di nuove edificazioni ed infrastrutture. | Il consumo di suolo permeabile è limitato al 22.4% dell'intera area di trasformazione. Prevista contenuta riduzione della permeabilità dei suoli a seguito di adeguate accortezze progettuali in relazione ai volumi interrati ed agli spazi esterni ed impiego di pavimentazioni e coperture del suolo permeabili.   |
| Rischio idrogeologico |  | Le previsioni del RU hanno tenuto conto delle criticità idrogeologiche del PAI.   |
| Invarianza idraulica  |  | L'incremento di copertura delle aree in esame favorisce il ruscellamento superficiale a scapito dell'evapotraspirazione e dell'infiltrazione delle acque nel sottosuolo. Possibilità di sistemazione del substrato (eventuali rimodellamenti del suolo con movimenti di terra e/o riempimenti con terra di riporto), drenaggi, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. |

Natura e biodiversità:

| Tematismo              | Pressione attesa  | Impatto   |
|------------------------|---|---|
| Ecosistemi             | Vicinanza di ambiti di trasformazione con habitat della Rete Natura 2000.           | Non vi sono previsioni insediative o infrastrutturali all'interno del SIC. Non si prevedono interferenze dirette sulle specie prioritarie indicate nella scheda identificativa del sito di interesse comunitario denominato "Gravine di Matera", più prossimo alla zona di trasformazione.  |
| Connessioni ecologiche | Vicinanza con ambiti di trasformazione che pregiudichino le connessioni ecologiche. | Sulla base di quanto evidenziato dalla Valutazione d'Incidenza, la continuità laterale tra gli ambienti e gli habitat non sarà interrotta, quindi il grado di interconnessione e interscambio non sarà alterato.  |
| Flora e Fauna          | Interazione delle aree antropizzate con la vegetazione e la fauna.                  | Nella parte di trasformazione ricadente all'interno della fascia di rispetto, saranno rispettate indicazioni e limitazioni all'accessibilità e all'infrastrutturazione delle zone a maggiore valenza ambientale. Per quanto riguarda la fauna, la zona rientra all'interno del contesto delle aree trofiche in particolare per l'alimentazione di alcune specie di uccelli. Specifici interventi potranno essere attivati per limitare il disturbo antropico. |

Acqua:

| Tematismo                  | Pressione attesa                         | Impatto   |
|----------------------------|--|---|
| Acqua/gestione sostenibile | Crescita dei consumi.                    | La zona è servita dalla rete idrica di distribuzione. Prevista la riduzione del consumo di acqua e riutilizzo delle acque meteoriche.                               |
| Acqua reflue               | Crescita delle necessità di depurazione. | Le zone sono servite dalla rete fognaria. I 5 depuratori esistenti hanno una capacità depurativa di gran lunga superiore rispetto agli abitati equivalenti stimati. |

Rumore:

| Tematismo | Pressione attesa   | Impatto  |
|-----------|--------------------|--|
| Acustica  | Incremento veicoli | Non si prevedono significative variazioni rispetto allo stato attuale. |

Energia:

| Tematismo         | Pressione attesa     | Impatto  |
|-------------------|----------------------|--|
| Energia elettrica | Crescita dei consumi | Sono stati previste misure volte alla riduzione dei consumi. |
| Energia termica   |                      |  |

Rifiuti:

| Tematismo | Pressione attesa | Impatto  |
|-----------|------------------|--|
| Rifiuti   | Aumento RSU      | Si prevede un aumento di RSU ma verranno incentivate misure tese ad aumentare la raccolta differenziata. |

Mobilità:

| Tematismo     | Pressione attesa                           | Impatto   |
|---------------|--|---|
| Parco veicoli | Aumento numero veicoli                     | Sono stati previsti parcheggi di interscambio per ridurre l'afflusso dei mezzi privati verso il centro città. |
| Mobilità      | Utilizzo sistema intermodale (ferro-gomma) | Sono state previste azioni mirate per aumentare l'efficienza del sistema di trasporto pubblico.               |

Aria:

| Tematismo                    | Pressione attesa              | Impatto   |
|------------------------------|-------------------------------|---|
| Qualità                      | Emissioni inquinanti.         | Sono stati previsti parcheggi di interscambio per ridurre l'afflusso dei mezzi privati verso il centro città.   |
| Assorbimento CO <sub>2</sub> | Sottrazione terreno agricolo. | Tale azione potrà essere compensata intervenendo qualitativamente sul verde e sulle tipologie arboree previste. |

Patrimonio culturale:

| Tematismo  | Pressione attesa         | Impatto                                      |
|------------|--------------------------|--|
| Patrimonio | Tutela e valorizzazione. | Azioni di restauro del patrimonio culturale. |

### Valutazione di Incidenza

Nel territorio comunale di Matera sono presenti due aree afferenti alla Rete Natura 2000: il SIC/ZPS "Gravine di Matera" (codice IT9220135) e il SIC/ZPS "Lago S. Giuliano e Timmari" (codice IT9220144). In particolare l'ambito urbano di Matera ricade nelle immediate vicinanze del sito "Gravine di Matera" e, pertanto, la Valutazione di Incidenza è stata redatta con specifico riferimento soltanto per questo sito, considerato il circoscritto ambito di riferimento del RU.

Il sito "Gravine di Matera" ha un'estensione di 6.968 ha e ricade nei Comuni di Matera e Montescaglioso. Esso costituisce un territorio di straordinario interesse naturalistico e paesaggistico, in quanto fortemente caratterizzato dal punto di vista ambientale con la caratteristica conformazione di gola (gravina), alternando un sistema pseudo pianeggiante da uno fortemente inciso. L'area risulta caratterizzata prevalentemente da rupi, estese formazioni prative (prevalentemente secondarie) e da frammenti forestali (querceti caducifogli a dominanza di fragno), ospitando 8 habitat (di cui 1 prioritario), su una superficie pari a circa 7.000 ha. Di particolare interesse la vegetazione rupicola con le preziose stazioni di *Centaurea centaurium* (endemica), *Carum multiflorum*, *Campanula versicolor* e *Portenschlagiella ramosissima*; segue per importanza la vegetazione prativa, prevalentemente caratterizzata da praterie steppiche estremamente ricche dal punto di vista floristico, molto spesso configurate in forme di mosaico in cui convivono popolamenti terofitici, camefitici ed emicriptofitici. I pascoli di ampie superfici risultano caratterizzati da *Stipa austroitalica*, Tali contesti vegetazionali sono interpretabili all'interno dell'habitat 62A0 (Formazioni erbose secche della regione sub mediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)) che contraddistingue praterie xeriche submediterranee ad impronta balcanica, in cui sono presenti diverse specie di elevato interesse tra cui diverse entità dei generi *Ophrys* ed *Orchis*.

La presenza di habitat naturali e la loro sostanziale inaccessibilità, conferiscono al sito grande importanza

anche dal punto di vista faunistico. In questi ambienti trovano siti adatti per la nidificazione specie prioritarie quali: il Lanario (*Falco biarmicus*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) e il Gufo reale (*Bubo bubo*). Non vanno dimenticati anche gli ambienti boschivi e prativi per la loro importanza come siti riproduttivi e trofici per specie di rilevante importanza conservazionistica come il Falco grillaio (*Falco naumanni*) presente nel periodo primaverile con una cospicua popolazione, il Nibbio reale

(*Milvus milvus*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*), il Biancone (*Circaetus gallicus*), l'Occhione (*Burhinus oediconemus*), la Calandra (*Melanocorypha calandra*), e la Calandrella (*Calandrella brachydactyla*).

Per la complessità dei tematismi individuati dal Regolamento Urbanistico, la valutazione delle incidenze sono state considerate inizialmente considerando il Regolamento nella sua integrità e successivamente più in dettaglio su quelle aree di cui si è prevista l'espansione della città. La valutazione è stata condotta con metodo qualitativo che ha considerato: ubicazione degli interventi, potenziali fonti di impatto, habitat e specie faunistiche e modalità di mitigazione.

Relativamente alla fauna sono state prese in considerazione essenzialmente le specie di particolare valore naturalistico e conservazionistico quali il Grillaio (*Falco naumanni*) e i taxa dei Chiroteri. In generale si è considerato un impatto maggiore per le specie meno mobili, in particolare appartenenti ai taxa di Anfibi e Rettili, anche se le specie rinvenute nell'ambito urbano del Comune di Matera, non presentano status di conservazione sfavorevole (es. *Podarcis sicula*, *Tarantola mauritanica*).

Le incidenze sugli habitat sono sempre nulle perché le azioni di piano non interessano direttamente tali tipologie di ambienti naturali.

Per quanto riguarda gli Invertebrati lo stato di conoscenza è estremamente carente e pertanto risulta impossibile quantificare le incidenze su tale phylum per il quale si definisce una incidenza di tipo "sconosciuto"; solo nei casi in cui sono previsti interventi di riqualificazione con aumento di zone verdi si è considerato una incidenza di tipo positivo, per l'evidente influenza che gli interventi previsti possono apportare a tutte le componenti biotiche dell'area.

Le incidenze sui Mammiferi si valutano di tipo "alto" negli ambiti della collina di Serra Rifusa e dell'Asse Matera Nord, in cui soprattutto la creazione o allargamento di due nuove strade può influire sulla presenza di micromammiferi dovuto all'impatto di questi con i mezzi in transito. Si considerano di tipo "basso" le incidenze nelle zone dove l'eliminazione di zone verdi limita la presenza di piccoli mammiferi.

In tutte le aree in cui è prevista la costruzione di nuovi edifici a scapito di aree verdi e/o la creazione di nuove strade si può verificare una incidenza di tipo "alto" su anfibi e rettili, rappresentati nelle zone urbane da specie poco mobili (es. *Podarcis sicula*, *Tarantola mauritanica*). L'incidenza è stata valutata di tipo "medio" nelle aree poste al limite del Parco Regionale archeologico-storico-naturale delle Chiese Rupestri del Materano.

Simili considerazioni sono state prodotte con riferimento agli uccelli.

Pur evidenziando una sostanziale sostenibilità del Piano rispetto all'area SIC "Gravine di Matera", in considerazione di una logica improntata al principio della precauzione, lo studio si conclude con una serie di misure di mitigazione che, comunque, sono riferite alle componenti abiotiche (suolo, inquinamento atmosferico, rifiuti).

Per la tutela del Grillaio (*Falco naumanni*), specie prioritaria ai fini della conservazione ai sensi della Direttiva 79/409 CEE, si propone di inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico le norme elaborate e previste per la conservazione di tale specie dal Progetto Life Natura "Rapaci lucani", Azione A.3 "Adeguamento dei regolamenti edilizi per la salvaguardia di "Falco naumanni".

#### **Misure di mitigazione**

Sono state indicate le seguenti misure di mitigazione, che in parte riprendono quelle indicate nella Valutazione di Incidenza:

- Limitare il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo mediante:
  - ✓ diminuzione dell'impermeabilizzazione delle aree di pertinenza esterna, prevedendo aree drenanti e permeabili;
  - ✓ riutilizzo in sito del terreno vegetale rimosso in fase di scavo;
  - ✓ la superficie permeabile andrà opportunamente piantumata con specie di alto fusto ed arbusti autoctoni.
- Eseguire studi idraulici ed idrologici nei pressi di fossi e canali, nelle vicinanze dei borghi e delle aree per attività produttive.
- Effettuare interventi di ingegneria naturalistica per il ripristino delle siepi e delle coltivazioni arboree.
- Abbattere la polverosità indotta dai macchinari durante la fase di cantiere, mediante bagnatura delle piste in particolare durante il periodo primaverile ed estivo.
- In fase di ripristino ambientale utilizzare solo specie vegetali autoctone e di provenienza locale.
- Conservare tutti i passaggi nei sottotetti, nelle cavità o nicchie utili al Falco naumanni o, in alternativa, posizionare nidi artificiali nella quantità di uno ogni 15 mq di sottotetto.

- Riutilizzare solo specie autoctone e di provenienza locale.
- Impiego dell'illuminazione notturna ed insegne luminose solo in misura strettamente necessaria.
- L'impermeabilizzazione di percorsi pedonali e ciclabili dovrà prevedere la raccolta e lo stoccaggio di acqua per l'irrigazione delle aree verdi.
- Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio delle risorse.
- Progettare gli impianti idrici con l'utilizzo di sistemi di controllo dei consumi, con particolare riferimento ai settori residenziale e commerciale.
- Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema.
- Utilizzazione di tecnologie di risparmio idrico per usi indoor, costituite da sciacquoni a doppio tasto ed aeratori da installarsi su ogni rubinetto.
- Prevedere reti duali per il recupero delle acque meteoriche per l'alimentazione della cassette dei servizi igienici.
- Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali.
- In caso di acquiferi vulnerabili si dovranno realizzare fognature e condotte a tenuta.
- Impermeabilizzazione delle vasche interrate tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.
- Devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettibili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione.
- Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte alla preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente.
- Prestare attenzione all'orientamento dei nuovi edifici, alla disposizione ed all'inclinazione delle falde del tetto, tali da consentire la massima captazione di energia solare in tutte le stagioni.
- Tutti gli elementi di chiusura opachi degli edifici saranno caratterizzati da elevate prestazioni energetiche per la climatizzazione invernale e da valori ottimali di sfasamento e trasmittanza termica periodica per garantire il comfort nel periodo estivo.
- Prevedere azioni di sensibilizzazione dei cittadini e degli operatori economici per l'installazione di impianti ad energia sostenibile e per l'adozione di pratiche virtuose per il risparmio energetico.
- Le nuove zone commerciali e produttive dovranno tendere ad propria autonomia energetica e, possibilmente, diventare anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili.
- Incentivare la raccolta differenziata.
- Sostenere, anche in collaborazione con i gestori dei servizi, azioni e iniziative volte ad aumentare la coscienza e la consapevolezza della popolazione su temi relativi alla produzione di rifiuti e al loro smaltimento.
- La strutturazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e speciali dovrà essere verificata ed eventualmente implementata per far fronte ai nuovi carichi previsti dal RU.
- Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di rifiuti.
- Favorire i sistemi di mobilità alternativa in modo da minimizzare il ricorso all'auto privata, quali parcheggi di scambio, esistenti e di progetto, finalizzati a ridurre l'afflusso dei veicoli privati nel centro città e ubicati in corrispondenza di sistemi di trasporto collettivo, urbano ed extraurbano.
- Prevedere l'implementazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, in collaborazione con l'ARPAB, attraverso l'utilizzo di strumentazioni fisse o mobili che permettano il rilevamento di inquinanti.
- Prevedere lo studio dell'impatto acustico relativamente a: strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali), discoteche, circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi, impianti sportivi e ricreativi, ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.

### **Piano di monitoraggio**

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica prosegue, dopo l'approvazione del Piano, con la fase di attuazione e gestione, attraverso il monitoraggio ambientale e le connesse attività di verifica e partecipazione. La fase di monitoraggio deve essere finalizzata alla verifica dell'efficacia del Piano e propedeutica all'aggiornamento del Piano stesso (con effetto retroattivo).

L'azione di monitoraggio prevista per il RU di Matera risulta finalizzata a:

- ✓ verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni del Piano;

- ✓ valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano;
- ✓ consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- ✓ fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano.

Gli indicatori ambientali previsti nel Piano di Monitoraggio sono stati così definiti, distinti tra le diverse tematiche ambientale maggiormente interessate dalle azioni di Piano:

| Componenti e tematiche ambientali                          | Questione ambientale  | Indicatori  | Valore di riferimento T0 <sup>3</sup> | Valore monitorato T0 + 3 anni | Valore monitorato T0+ 6 anni | Valore monitorato T0+ 10 anni |
|--|---|---|---------------------------------------|-------------------------------|------------------------------|-------------------------------|
| <b>FATTORI CLIMATICI E ENERGIA</b>                         | Produzione energia da fonti rinnovabili                                   | Produzione di energia da fonte rinnovabile/produzione energia totale          | Kw 0                                  |                               |                              |                               |
| <b>ACQUA</b>   | Uso sostenibile delle risorse idriche                                     | Prelievi di acqua   | mc/anno                               |                               |                              |                               |
| <b>BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA</b>                         | Perdita di biodiversità   | Superficie Siti di Interesse Naturalistico ( SIC)                             | Ha                                    |                               |                              |                               |
|  |   | Censimento esemplari di Grillaio in 2 dormitori urbani                        | n.                                    |                               |                              |                               |
|  |   | Superficie di Zone a protezione speciale (ZPS)                                | Ha                                    |                               |                              |                               |
| <b>ATMOSFERA E AGENTI FISICI</b>                           | Inquinamento atmosferico  | Emissioni di SO <sub>2</sub>  | µg/m <sup>3</sup>                     |                               |                              |                               |
|  |   | Emissioni di SO <sub>2max</sub> Massima 1 ora µg/m <sup>3</sup>               | µg/m <sup>3</sup>                     |                               |                              |                               |
|  |   | Emissioni di NO <sub>2max</sub> Massima 1 ora µg/m <sup>3</sup>               | µg/m <sup>3</sup>                     |                               |                              |                               |
|  |   | Emissioni di CO Massima 8 ore µg/m <sup>3</sup>                               | µg/m <sup>3</sup>                     |                               |                              |                               |
|  |   | Emissioni di Benzene Media 24 ore µg/m <sup>3</sup>                           | µg/m <sup>3</sup>                     |                               |                              |                               |
|  |   | Emissioni di O <sub>3max</sub> Massima 24 ore µg/m <sup>3</sup>               | µg/m <sup>3</sup>                     |                               |                              |                               |
|  | Emissioni di O <sub>3max</sub> 8 Media mobile 8 ore µg/m <sup>3</sup>     | µg/m <sup>3</sup>   |                                       |                               |                              |                               |
| Qualità dell'aria  | Giorni di superamento del livello di attenzione per il PM10               | N.0 .   |                                       |                               |                              |                               |
| <b>PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO</b> | Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico | Numero dei Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento |                                       |                               |                              |                               |
| <b>RISORSE NATURALI</b>                                    | Consumo di suolo  | Realizzazione superfici non permeabili su suoli non edificati                 | mq                                    |                               |                              |                               |
|  | Rafforzamento rete ecologica  | Estensione rete ecologica   | Km                                    |                               |                              |                               |
| <b>RUMORE</b>  | Inquinamento ACUSTICO   | Ordinanze emesse  | n.                                    |                               |                              |                               |
|  |   | Numero esposti dei cittadini  |                                       |                               |                              |                               |
| <b>RADIAZIONI</b>  | Inquinamento elettromagnetico   | Numero controlli sperimentali e punti di misura radio tv e tm                 | n.                                    |                               |                              |                               |
|  |   | Superamenti limiti di legge   |                                       |                               |                              |                               |
| <b>RIFIUTI</b>   | Produzione di rifiuti urbani totale                                       | Produzione di rifiuti urbani  | Tonn.                                 |                               |                              |                               |
|  |   | Produzione di rifiuti urbani procapite  | Kg./ab.                               |                               |                              |                               |
|  |   | Raccolta differenziata  | %                                     |                               |                              |                               |

### **VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

La redazione della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale risulta condotta seguendo le modalità previste dal D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i) – Parte II, con particolare riferimento alla consultazione dei soggetti pubblici, competenti in materia ambientale, e del pubblico interessato, ai sensi dell'art. 14 dello stesso Decreto.

Il Rapporto Ambientale è stato redatto in sufficiente conformità dell'Allegato VI alla Parte II del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) riportando in particolare:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti dello stato attuale dell'ambiente;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al programma;
- e) possibili impatti significativi sull'ambiente;

f) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione delle azioni di piano;

g) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La proposta di piano si limita, quasi esclusivamente, nella definizione del disegno urbanistico della Città di Matera, rinviando le azioni a carico dell'ambiente extraurbano al Piano Strutturale Comunale.

Il perimetro dell'ambito urbano ricalca, sostanzialmente, quello del vigente PRG con la mancanza di previsione di nuove urbanizzazioni a carico delle zone periferiche.

Gli obiettivi di piano hanno focalizzato l'attenzione principalmente alla costruzione di un ambiente urbano sostenibile prevedendo, tra l'altro, il rafforzamento della rete ecologica urbana, la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e l'incentivazione all'utilizzo di sistemi costruttivi legati ai criteri della bioarchitettura con il ricorso alle tecnologie finalizzate al contenimento dei consumi idrici e dell'efficienza energetica.

Relativamente alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione, si controdeduce come segue:

| S.C.A.   | Osservazione  | Controdeduzione              |
|--|---|------------------------------|
| Autorità di Bacino della Basilicata                          | Chiede che siano evidenziate alcune aree poste lungo il Torrente Gravina, alle località Borgo Venusio e Borgo Picciano, che risultano interessate da condizioni di rischio idraulico dal vigente PSAI.                        | Si condivide tale richiesta. |
| Ufficio regionale Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura | Ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale riportando le "Misure di Tutela e Conservazione", adottate con le D.G.R. n. 951/2012 e 30/2012, relative ai siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio comunale. | Si condivide tale richiesta. |

Dall'analisi delle valutazioni riportate nel Rapporto Ambientale, si evidenzia quanto segue:

- ✓ relativamente agli aspetti trattati, le analisi condotte possono essere considerate accettabili in relazione soprattutto alla natura delle azioni previste;
- ✓ le azioni di piano sono state adottate in relazione al perseguimento della sostenibilità ambientale del piano;
- ✓ la metodologia utilizzata per la valutazione degli impatti è stata di tipo matriciale-qualitativo e che le considerazioni prodotte possono essere condivise;
- ✓ relativamente ai presumibili impatti questi possono essere definiti poco significativi sia per la limitata previsione di nuovi insediamenti edilizi e sia per il circoscritto areale di influenza. Si segnala, invece, una maggiore incidenza del Programma Integrato indicato con la sigla AM/1, in loc. Serra Rifusa, sia per la notevole estensione dell'area interessata e sia per la vicinanza con la ZSC "Gravine di Matera";
- ✓ sono state previste misure di mitigazione per il contenimento degli impatti generati dalle azioni di piano.
- ✓ il piano di monitoraggio è stato definito solo indicando la tipologia degli indicatori ambientali di riferimento ma senza indicare la modalità di gestione;
- ✓ la Valutazione di Incidenza, redatta ai sensi del DPR n. 357/1997 (e s.m.i.), ha evidenziato una incidenza poco significativa delle azioni di piano con le aree afferenti alla Rete Natura 2000, in particolare per l'area ZSC "Gravine di Matera" atteso che l'ambito urbano di Matera risulta ubicato all'esterno di detta area;
- ✓ l'ambito urbano di Matera non interessa direttamente aree naturali protette, con riferimento al vicino Parco regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano.

Per le conclusioni sopra espresse non si evidenziano impatti significativi a seguito dell'attuazione del "Regolamento Urbanistico" del Comune di Matera e, pertanto, si propone di esprimere giudizio favorevole in merito alla compatibilità ambientale, comprensivo del parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Inserire nell'elenco degli elaborati del R.U., riportato all'art. 5 delle N.T.A., il Rapporto Ambientale e la Valutazione di Incidenza.
2. Adottare tutte le misure di mitigazione e le azioni di sostenibilità ambientale indicate nel Rapporto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza con particolare riferimento a:
  - ✓ tutela del verde esistente;
  - ✓ contenimento delle superfici impermeabilizzate;
  - ✓ recupero acque piovane;
  - ✓ adozione di soluzioni tecniche capaci di salvaguardare la popolazione del Grillaio;
  - ✓ efficienza energetica.
3. Integrare l'art. 25 delle N.T.A. inserendo, tra le prestazioni relative agli interventi urbanistici e/o edilizi, anche le seguenti:

- ✓ miglioramento della mobilità urbana e del traffico veicolare, con particolare attenzione a percorsi pedonali e piste ciclabili;
  - ✓ illuminazione pubblica con utilizzo di sistemi utili a migliorare l'efficienza energetica;
  - ✓ installazione di impianti centralizzati per la ricezione dei segnali di radiodiffusione terrestre e satellitare.
4. Assoggettare a procedura di verifica (screening) di assoggettabilità alla V.I.A. il Programma Integrato indicato con la sigla AM/1, in loc. Serra Rifusa, nella tav. P.3.1a del R.U.
  5. Integrare il Rapporto Ambientale e la Valutazione di Incidenza riportando le "Misure di Tutela e Conservazione", adottate con le D.G.R. n. 951/2012 e n. 30/2013, relative ai siti ZSC-ZPS "Gravina di Matera" (codice IT9220135) e ZSC/ZPS "Lago San Giuliano e Timmari" (codice IT9220144).
  6. Integrare il Rapporto Ambientale e gli elaborati di piano con la verifica di compatibilità con il Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata, adottato il 17/11/2014, e con gli eventuali ulteriori aggiornamenti di tale Piano.
  7. Integrare il piano di monitoraggio con le seguenti informazioni:
    - ✓ soggetti titolari preposti alla gestione del piano;
    - ✓ risorse finanziarie;
    - ✓ modalità di raccolta e gestione dei dati;
    - ✓ periodicità, pubblicazione ed informazione sui report di monitoraggio;
    - ✓ prime indicazioni sugli interventi correttivi da porre in essere in caso di degrado degli indicatori ambientali di riferimento.
  8. Inserire nel piano di monitoraggio i seguenti ulteriori indicatori:
    - ✓ N° certificazioni energetiche degli edifici (pubblici e privati);
    - ✓ Mc volumetrie realizzate;
    - ✓ N° e dati dimensionali totali delle infrastrutture realizzate;
    - ✓ N° abitanti insediati;
    - ✓ N° interventi di edilizia residenziale pubblica;
    - ✓ N° di attività produttive insediate;
    - ✓ N° di addetti nelle attività produttive;
    - ✓ Mq di aree verdi recuperate, migliorate, realizzate ex novo;
    - ✓ Km di percorsi pedonali e piste ciclabili realizzate.

**RITENUTO**, sulla base della succitata istruttoria, che per il "Regolamento Urbanistico" del Comune di Matera, non si evidenziano impatti significativi sull'ambiente ed i principali effetti compatibili con le esigenze di tutela igienico-sanitaria e di salvaguardia dell'ambiente, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate;

**RICHIAMATO** che il parere motivato cui al presente atto, reso ai sensi del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, è riferito alla sola compatibilità ambientale del Piano di che trattasi e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva approvazione ed attuazione del Programma in questione;

## DETERMINA

Di **esprimere**, ai sensi dell'art. 15 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), **giudizio favorevole di compatibilità ambientale, comprensivo del parere favorevole della Valutazione di Incidenza**, relativamente al "**Regolamento Urbanistico**" del **Comune di Matera**, proposto dall'Amministrazione comunale, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Inserire nell'elenco degli elaborati del R.U., riportato all'art. 5 delle N.T.A., il Rapporto Ambientale e la Valutazione di Incidenza.
2. Adottare tutte le misure di mitigazione e le azioni di sostenibilità ambientale indicate nel Rapporto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza con particolare riferimento a:
  - ✓ tutela del verde esistente;
  - ✓ contenimento delle superfici impermeabilizzate;
  - ✓ recupero acque piovane;
  - ✓ adozione di soluzioni tecniche capaci di salvaguardare la popolazione del Grillaio;
  - ✓ efficienza energetica.
3. Integrare l'art. 25 delle N.T.A. inserendo, tra le prestazioni relative agli interventi urbanistici e/o edilizi, anche le seguenti:

- ✓ miglioramento della mobilità urbana e del traffico veicolare, con particolare attenzione a percorsi pedonali e piste ciclabili;
  - ✓ illuminazione pubblica con utilizzo di sistemi utili a migliorare l'efficienza energetica;
  - ✓ installazione di impianti centralizzati per la ricezione dei segnali di radiodiffusione terrestre e satellitare.
4. Assoggettare a procedura di verifica (screening) di assoggettabilità alla V.I.A. il Programma Integrato indicato con la sigla AM/1, in loc. Serra Rifusa, nella tav. P.3.1a del R.U.
  5. Integrare il Rapporto Ambientale e la Valutazione di Incidenza riportando le "Misure di Tutela e Conservazione", adottate con le D.G.R. n. 951/2012 e n. 30/2013, relative ai siti ZSC-ZPS "Gravina di Matera" (codice IT9220135) e ZSC/ZPS "Lago San Giuliano e Timmari" (codice IT9220144).
  6. Integrare il Rapporto Ambientale e gli elaborati di piano con la verifica di compatibilità con il Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata, adottato il 17/11/2014, e con gli eventuali ulteriori aggiornamenti di tale Piano.
  7. Integrare il piano di monitoraggio con le seguenti informazioni:
    - ✓ soggetti titolari preposti alla gestione del piano;
    - ✓ risorse finanziarie;
    - ✓ modalità di raccolta e gestione dei dati;
    - ✓ periodicità, pubblicazione ed informazione sui report di monitoraggio;
    - ✓ prime indicazioni sugli interventi correttivi da porre in essere in caso di degrado degli indicatori ambientali di riferimento.
  8. Inserire nel piano di monitoraggio i seguenti ulteriori indicatori:
    - ✓ N° certificazioni energetiche degli edifici (pubblici e privati);
    - ✓ Mc volumetrie realizzate;
    - ✓ N° e dati dimensionali totali delle infrastrutture realizzate;
    - ✓ N° abitanti insediati;
    - ✓ N° interventi di edilizia residenziale pubblica;
    - ✓ N° di attività produttive insediate;
    - ✓ N° di addetti nelle attività produttive;
    - ✓ Mq di aree verdi recuperate, migliorate, realizzate ex novo;
    - ✓ Km di percorsi pedonali e piste ciclabili realizzate.

Di **evidenziare che** l'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, dovrà provvedere alla revisione del Programma alla luce del presente parere motivato, in ottemperanza all'art. 15, comma 2, del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.).

Di **specificare** espressamente che il parere motivato cui al presente atto, reso ai sensi del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II e del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola compatibilità ambientale del Piano di che trattasi e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva approvazione ed attuazione del Programma in questione.

Di **porre** in capo all'Autorità Procedente l'obbligo di presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, per la preventiva procedura di VAS, ogni eventuale Variante sostanziale al Piano valutato.

Di **trasmettere** copia della presente Determinazione Dirigenziale al Comune di Matera, in qualità di Autorità Procedente.

Di **pubblicare** la presente Determinazione Dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata, nella forma integrale, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), e sul sito web regionale.

L'ISTRUTTORE **Donato Natiello** \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE P.O. **Nicola Grippa** \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE **Salvatore Lambiase** \_\_\_\_\_

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### OGGETTO

**D. L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).  
Parere motivato sulla procedura VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), comprensivo del parere di  
Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), relativamente al "Regolamento Urbanistico" del Comune di  
Matera. Autorità Procedente: Comune di Matera.**

### UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE **Anna Roberti**

DATA **14/05/2015**

### OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE **Maria Carmela Santoro**

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>